

**Q**uesti i sentimenti che hanno provato la maggior parte dei nostri compaesani quando si è sparsa la notizia che la Giunta Regionale aveva di fatto autorizzato, con la delibera 612 del 18 marzo 2009, il progetto di escavazione e prelievo di ben 60 mila metri cubi di ghiaia dal greto dell'Artugna, a nord e a sud della strada pedemontana.

Stupore, perché l'autorizzazione è arrivata successivamente al doppio parere contrario espresso dai consigli comunali di Budoia e di Aviano, nei mesi di marzo e agosto dello scorso anno, i quali, all'unanimità, avevano sostenuto che «l'intervento comporta un'alterazione del territorio con danno all'ambiente naturale non giustificato da reali problemi di natura idraulica».

Amarezza, perché se il progetto diventasse realtà, l'intervento delle ruspe per riempire 3 mila – 4 mila grossi camion con la ghiaia dell'Artugna finirebbe per sconvolgere un sito naturale a noi tanto caro. Oltretutto, tale progetto appare realizzato per prelevare la ghiaia solo a fini commerciali, considerato che il pericolo di esondazioni nella zona è più che remoto.

Il legame della nostra gente con l'Artugna si è consolidato nel corso dei secoli ed è ancora saldo come sono dure le crode del nostro torrente.

Una nostra cara lettrice ci ha fatto notare che l'Artugna è tra le immagini più ricordate, immaginate, fotografate, raccontate nelle vicende della vita, da una generazione all'altra, in tutto il percorso

da San Tomé in giù. Il nostro periodico ne è il maggior testimone, come molte pubblicazioni che hanno visto la luce in questi anni: *Sot el Crep, Crode, Paesi di Pietra, Budoia-dhent, ciase, crode e storie, La Pieve di Dardago tra XIII e XVI secolo, le pergamene dell'archivio, Il vallone di San Tomé* ed altre ancora.

Questo nostro radicato sentimento ci fa apparire tale decisione come una inammissibile leggerezza di uomini che decidono senza conoscere a fondo la situazione. La nostra speranza è che un'ulteriore presa di posizione delle due amministrazioni comunali contrarie al progetto, possa servire a far ripensare chi di dovere.

Gli affari e la convenienza economica non possono avere sempre la precedenza.

L'Artugna vista dopo *el salt de la rosta*. Sulla destra il vecchio *mulin de Bronte* (foto di Massimo Zardo).

## Stupore ed amarezza

